



Centro Gramsci di Educazione

Presidente Prof. Mario Geymonat Vicepresidente Dott. Carlo Cardillicchio Direttore *Gramsci* Prof.ssa Ada Donno Segretaria Carmela Fiore

LO STATO OPERAIO⁽¹⁾ EUROPEO

1. ATTUALITA' RIVOLUZIONARIA DI CLASSE

La Democrazia fiorirà nel seno delle società socialiste continentali di transizione dal capitalismo al comunismo, dirette dalla classe operaia.

Nuove idee vengono tirate fuori a ogni tornata elettorale, ma non hanno pressoché nessun impatto sulle decisioni che vengono prese a elezioni concluse. Il lavoro quotidiano del Congresso, dei Comitati, dei Dipartimenti e delle Agenzie del Governo è stato preso in ostaggio dalle corporation (monopoli privati ndr), alla ricerca di un vantaggio competitivo: Il sistema non può essere riparato dall'interno. (2)

Albania, Egitto, Francia, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Italia, Maghreb, Portogallo e Spagna, negli ultimi mesi sono stati investiti da ripetuti e forti movimenti di massa e lotte operaie che richiedono un urgente coordinamento antimonopolista ant imperialista. Affinché il proletariato possa svolgere questa funzione dirigente nel processo rivoluzionario contemporaneo verso un cambiamento di classe della società internazionale, è necessario comprendere la natura profondamente classista della crisi attuale, dominata dall'oligarchia monopolista.

Un dominio restauratosi nel corso degli ultimi cinquant'anni col progressivo indebolimento delle forze mondiali del socialismo e della lotta politica organizzata della classe operaia.

Questa polarizzazione classista della ricchezza, di entità e verticalità del tutto inedite, colpisce e spinge alla lotta i popoli di intere aree continentali.

L'anarchia della proprietà privata monopolista, **soprattutto delle stesse Banche Centrali**, non permette di conoscere l'esatto ammontare della massa monetaria effettivamente presente nel mondo.

Tuttavia una ricerca fatta su pubblicazioni dell'Onu e di Istituzioni bancarie internazionali, ha consentito di poterla prudentemente calcolare nell'ordine del milione di miliardi di dollari (100.000 di monete, 600.000 di titoli, 400.000 di *derivati*), (3) l'80% della quale posseduto quasi interamente in nero da non più di 1000 monopolisti, 8 dei quali ne posseggono oltre 500.000 (8 volte il Pil mondiale del 2010, calcolato in circa 62.000 miliardi di dollari), secondo la teoria Pareto sulla distribuzione della ricchezza in regime capitalistico.

Una cifra enorme, le cui terribili conseguenze sociali rimarrebbero intatte anche se fosse ridotta di dieci volte.

In proposito, David Rothkopf sostiene che il 10% della popolazione adulta più ricca del mondo possiede l'85% della ricchezza globale, mentre la metà più povera della popolazione mondiale ne possiede solamente l'1%».

Una gigantesca massa monetaria per imporre il dominio monopolista imperialista anglostatunitense: il prodigioso e rivoluzionario progresso scientifico permette il conteggio elettronico in rete, superando quasi del tutto la funzione mercantile di conto della "merce denaro" tenuta in vita dal servaggio imperialista e dalla corruzione monopolista. (4).

Una ristrettissima oligarchia mondiale, riducendo drasticamente il potere d'acquisto popolare dei beni di prima necessità, distrugge al contempo la ricerca scientifica e la produzione, occupandosi sempre più del controllo illegale del denaro, delle attività speculative e usuraie.

Una faraonica dominazione di carta che soffoca le produzioni popolari, accresce quelle dei beni di lusso e degli armamenti, riducendo masse enormi di lavoratori ad esuberanti senza futuro.

Attualmente essa rivolge le sue attività speculative finanziarie anche contro il *debito pubblico* di tutti i paesi, richiedendone una drastica riduzione e scaricandone il fardello sulle spalle dei popoli (5).

Segreteria E. Antonini P.De Sanctis V.Falcone (alleanze) M. Mazzarella (comunicazione) M. Nocera (Esteri) G. Tiberio (tesoriere)

fondatori Fosco Dinucci Raffaele De Grada

Il partito deve continuare a essere l'organo di educazione comunista...che armonizza e conduce alla meta.. dire la verità, arrivare insieme alla verità, è azione comunista e rivoluzionaria. (L'ON 21.06.19)

64100 Teramo V. Memmingen 35A 0861 210012 info@centrogramsci.it ccp. 39974571 "Associazione Culturale Nuova Cultura Teramo"



Quest'abnorme e arbitraria emissione di denaro, imposta e controllata illegalmente dalla borghesia monopolista, è all'origine del flagello dell'inflazione e dell'economia sommersa e criminale, che opprime e imbarbarisce la vita di centinaia di milioni di lavoratori di tutti i continenti.

I massimi possessori del capitale nero sono i monopolisti, i quali lo producono frantumando la grande produzione in una miriade di aziende, che sono altrettante stazioni burocratiche di formazione del *capitale nero*. Ognuna di esse produce utili illegali attraverso il metodo della *Partita Doppia* (6) delle fatture omesse e falsate.

Denaro illegale che arriva al monopolista attraverso le stazioni subappaltatrici delle *filie*, che accentuano il supersfruttamento sulle piccole aziende e sui lavoratori sempre più privati di diritti, invisibili e sommersi.

La borghesia monopolista sta estendendo sul mondo una rete globale di illegalità e di criminalità.

In ogni paese, i Governi diretti da monopolisti e miliardari divengono moltiplicatori di questa crescente illegalità, spingendo le forze di opposizione verso uno sterile moralismo.

Il diretto potere governativo dei monopolisti rende più profonda la crisi generale del capitalismo e, mancando ogni minima mediazione politica, acutizza al massimo grado gli scontri, le contraddizioni e la decadenza stessa del sistema imperialista mondiale.

I grandi gruppi monopolisti e le potenze anglo-statunitensi trasformano gli *Stati* deboli e subalterni in *case di pena militari*, per scaricare sui popoli le conseguenze della crisi.

Un attacco classista lacerante che i grandi gruppi monopolisti, in crescente contrasto per una nuova ripartizione privatistica globale delle materie prime e dei mercati, conducono asservendo in *filie mercenarie* gli apparati militari e diplomatici dei paesi che ricadono sotto il loro diretto controllo.

Negli ultimi e acutissimi anni della crisi generale del capitalismo, le condizioni di vita e di lavoro dei popoli, drasticamente peggiorate nei paesi dominati dai monopoli imperialisti, hanno conosciuto cambiamenti positivi in misura più o meno rilevante in vari paesi democratici e sono nettamente migliorate laddove è in corso la lotta per la costruzione dello *Stato socialista continentale*, come nella Repubblica Popolare Cinese. Anche nell'area mediterranea, di storica vocazione intercontinentale, vanno affermandosi processi di emancipazione nazionale, sostenuti da forti lotte operaie e sindacali e da crescenti movimenti popolari e democratici.

2. RIFLESSIONI STORICHE DI CLASSE

Queste poche considerazioni impongono ai comunisti di affrontare il problema dello Stato socialista continentale sovietico con maggiore praticità, avviando una riflessione di classe sulla sua breve ma significativa esistenza.

Già a pochi mesi di distanza dall'Ottobre del 1917 (durante i quali il nuovo potere socialista sovietico approvò e mise in atto i *Decreti sulla pace e sulla terra*, nazionalizzando tutte le terre del paese, le banche e la grande industria e abolendo la diplomazia segreta, ecc.), il primo Stato operaio al mondo, nella prima metà del 1918, fu costretto a difendersi dall'intervento militare straniero.

Truppe dell'imperialismo inglese, francese, giapponese e americano, in combutta con i controrivoluzionari interni, sferrarono un furibondo attacco contro la Russia dei Soviet. La Russia rimase tagliata fuori da ogni sbocco sul mare, da ogni traffico, e isolata da ogni solidarietà. Venne privata dell'Ucraina, del bacino del Donetz, della Siberia, di ogni mercato e approvvigionamento di materie prime, di fonti energetiche e di viveri. Su un fronte di diecimila Km, bande di armati furono responsabili di atti di terrorismo, di eccidi di massa di operai e contadini, di vandalismi e sabotaggi.

Gramsci definì questo periodo dell'intervento armato straniero e della guerra civile (1918-'20), conclusosi con la disfatta degli invasori, come il capolavoro storico dei bolscevichi:

nell'aver risollevato il gigante caduto, nell'aver dato per la prima volta una forma concreta e dinamica a questo sfacelo, a questo caos; nell'aver saputo saldare la dottrina comunista con la coscienza collettiva del popolo russo, nell'aver gettato le solide fondamenta sulle quali la società comunista ha iniziato il suo processo di sviluppo storico.... nell'aver, in una parola, tradotto storicamente, nella realtà sperimentale, la formula marxista della dittatura del proletariato. (7)

Segr.eria E. Antonini P.De Sanctis V.Falcone (alleanze) M. Mazzarella (comunicazione) M. Nocera (Esteri) G. Tiberio (tesoriere)

fondatori Fosco Dinucci Raffaele De Grada

Il partito deve continuare a essere l'organo di educazione comunista...che armonizza e conduce alla meta.. dire la verità, arrivare insieme alla verità, è azione comunista e rivoluzionaria. (L'ON 21.06.19)



Contemporaneamente, sulla scia della Rivoluzione d'Ottobre, iniziava in Europa l'ascesa rivoluzionaria: nel novembre del 1918 scoppiava in Germania la rivoluzione democratica; in Ungheria era stata proclamata la Repubblica sovietica; in Austria si sviluppava un forte movimento rivoluzionario: *eventi che favorirono, proprio in quel periodo, la nascita dei partiti comunisti in Europa.*

Ma quali furono le ragioni reali che portarono le rivoluzioni socialiste europee, compresa quella italiana, alla sconfitta?

Ripercorrendo gli scritti di Lenin e di Gramsci, che a quella fase della lotta di classe, ricca di insegnamenti fondamentali, dedicarono attenzione e approfondite analisi, non si può non concludere che tutti i giovani partiti comunisti europei commisero, a diversi gradi e nelle diverse situazioni, molteplici errori di tattica: il partito comunista tedesco diretto da Carlo Liebknecht e Rosa Luxemburg, assassinati nel gennaio 1919, quello di rifiutare di partecipare al Governo con i socialdemocratici prima e di estremismo infantile poi; errori di destra per il partito comunista ungherese, diretto da Bela Kun, che si fuse in un sol partito con i socialdemocratici; errori di settarismo e di rivoluzionarismo parolaio per il partito comunista d'Italia, diretto da Amadeo Bordiga, nei primi anni dopo la costituzione nel 1921.

L'inesperienza, gli errori e le deviazioni impedirono ai neonati partiti comunisti la necessaria funzione di coordinamento internazionale delle lotte rivoluzionarie nei paesi occidentali.

La borghesia monopolista europea, concentrando le sue forze paese dopo paese, riuscì a sconfiggere la rivoluzione in Occidente.

Contemporaneamente alimentò una forte reazione interna (fascismo in Ungheria e Italia, nazismo in Germania, franchismo in Spagna) ed una lunga guerra di restaurazione dell'imperialismo contro la Rivoluzione d'Ottobre, imponendo ai comunisti una strenua lotta di resistenza: prima la *guerra calda* (1939-1945), poi la *guerra fredda* delle *Strategie antisocialiste* (8) (1946-1989), e ora la *guerra infinita*, calda e fredda, direttamente scatenata contro la classe operaia e i popoli.

La restaurazione monopolista ha infranto il processo unitario di emancipazione avviato dalla Rivoluzione d'Ottobre: i lavoratori e i popoli, che la lotta per il socialismo aveva unito, sono stati di nuovo divisi e scagliati gli uni contro gli altri, spingendo i comunisti sulla difensiva stalinista e nell'isolamento di classe.

In Italia, questa accentuazione soggettivistica ha determinato la liquidazione dei *Consigli di gestione*, artefici della lotta di Liberazione dal nazifascismo e la scomparsa dei *Consigli di fabbrica*, promotori delle lotte degli anni '60 culminate nell'autunno caldo, fino all'attuale inerzia di fronte all'attacco portato alle stesse rappresentanze sindacali dei lavoratori.

3. STATO DI CLASSE

Per fronteggiare la nuova tremenda situazione, i comunisti devono abbandonare tale *soggettivismo forzato*, fonte di burocratismi e settarismi, per tornare parte integrante dell'avanguardia della classe operaia: solo così essa potrà farsi governo della nuova società.

A differenza dello stato borghese, lo stato operaio non si fonda su circoscrizioni territoriali, arbitrarie, aventi origini burocratiche, militari dialettali, religiose ma si fonda sulle formazioni organiche della produzione economica: le fabbriche, i cantieri, gli arsenali, le aziende agricole, le stazioni ferroviarie, gli uffici, i sindacati professionali. Ciò avviene perché lo Stato operaio nasce affermando la sua transitorietà e la sua organica dissoluzione: il periodo delle dittature proletarie e degli stati operai e il periodo in cui l'apparecchio di produzione e di scambio nazionale e internazionale viene organizzato in modo da sopprimere il libero commercio, la proprietà privata e le classi sociali, nate sulla proprietà privata, e quindi in modo da sostituire i rapporti politici di classe coi rapporti economici di produzione e di scambio; lo Stato operaio è proprio del periodo che prepara la società senza classi e quindi senza Stato e senza gerarchie, nella quale tutti i cittadini siano interdipendenti come produttori e siano ugualmente proprietari della ricchezza globale. (9)

Segr.eria E. Antonini P.De Sanctis V.Falcone (alleanze) M. Mazzarella (comunicazione) M. Nocera (Esteri) G. Tiberio (tesoriere)

fondatori Fosco Dinucci Raffaele De Grada

Il partito deve continuare a essere l'organo di educazione comunista...che armonizza e conduce alla meta.. dire la verità, arrivare insieme alla verità, è azione comunista e rivoluzionaria. (L'ON 21.06.19)



La lotta rivoluzionaria per un più evoluto e concreto potere della classe operaia europea e la feconda contaminazione con il socialismo permetteranno all'operosa piccola e media borghesia, sottratta al dominio monopolista, di manifestare una multiforme fioritura democratica nazionale lungo l'intera epoca della transizione alla società comunista internazionale, dove si dissolveranno le classi, i partiti, gli stati, le loro manifestazioni e le loro divisioni.

In Europa, dall'Atlantico al Pacifico, la classe operaia e i suoi alleati lotteranno per sconfiggere il potere dei monopolisti di Maastricht e costruire l'ultimo Stato di transizione democratico nazionale e socialista internazionale.

Per impedire l'assoluta restaurazione monopolista e per dirigere una lunga e paziente epoca di transizione, esso vedrà il fondamentale impegno continentale centrale dei delegati dei grandi complessi della produzione industriale e della ricerca scientifica.

Per un vivo legame col dinamismo sociale e per un continuo rapporto critico col maieutico farsi della storia tra libertà e necessità, le Nazioni associate saranno repubbliche principalmente governate dai deputati del creativo, operoso e democratico mondo degli alleati della classe operaia.

La lotta e l'unità d'azione dei partiti comunisti esistenti, legate strettamente a quelle delle altre organizzazioni democratiche, come Anpi e Cgil, potranno spingere in avanti le battaglie della classe operaia e delle nazioni europee verso un processo rivoluzionario di massa, che contribuirà a decantare la gravissima crisi generale del capitalismo in un temporaneo assetto multipolare: un'area monopolista anglo-statunitense in dissoluzione, un'area cino-asiatica socialista di mercato in evoluzione, un'area latino-americana democratica in rivoluzione e la costruzione dell'ultimo Stato socialista democratico europeo di transizione, in rapporto solidale con lo sviluppo unitario e sovrano dell'area arabo-africana, secondo l'esempio morale e politico di Patrice Lumumba, assassinato dal neocolonialismo monopolista.

Tutte le nazioni potranno allearsi, associarsi e distaccarsi liberamente in un processo di coesistenza pacifica, politicamente educato dal movimento comunista e socialmente diretto dalla classe operaia internazionale.

Una possente corrente organizzata di forze lavoratrici e democratiche, di Stati socialisti come la Repubblica Popolare Cinese e di paesi antimperialisti come la Repubblica Federativa del Brasile e la Repubblica Democratica del Congo(10), diretta dalla classe operaia internazionale, potrà innervare la lotta di emancipazione dei popoli e delle Nazioni.

Le nazioni e i popoli, per uscire dalla crisi a spese dei monopolisti, per salvaguardare la pace e per sviluppare una Democrazia costituzionale, sostanziale e completa, dovranno lottare uniti per la proprietà pubblica continentale dei grandi mezzi della produzione, della circolazione, della comunicazione, della finanza e della ricerca scientifica, diretti dall'avanguardia della classe operaia dei lavoratori amanti dello studio e dei ricercatori amanti del lavoro.

In Italia auspichiamo che Anpi e Fiom proseguano i loro incontri per un fronte democratico che, coinvolgendo appieno la Cgil, il PD e le altre forze antifasciste, possa aprire una *Proposta Europa* per uscire dalla crisi economica a spese dei suoi responsabili: aumentando la vigilanza dei lavoratori nelle fabbriche a rischio, cominciando a proporre la formazione di un unico Gruppo europeo dell'auto con capitale pubblico come Ww e Renault e interessando il Parlamento di Strasburgo, gli Stati e le Regioni competenti.

Ad Atene, Roma, Londra, Parigi, Leningrado, Belgrado, Berlino, Budapest, Praga, Sofia, Tirana, Varsavia, Algeri Bruxelles, Mosca, Bagdad, Kabul, e in tutte le altre città, le Democrazie nazionali potranno essere alleate fidate della Democrazia rivoluzionaria, espressione del potere economico e politico continentale della classe operaia dei grandi complessi della produzione e della ricerca, quali Omv (Austria), Unilever, Eads, Arcelor (Benelux); Nokia (Finlandia); *Sincrotrone, Esa, Cesr, Total*, France Telecom, Renault, Edef, Air France (Francia); *Max Plank, Eso, Bayer, Bosch, WW, Siemens*, Mercedes (Germania); *Cnr, Infn, Inaf, Enel, Eni, Fiat, Finmeccanica* (Italia); *Csiro*, Repsol, Telefonica (Spagna), *Cern, Nestlè, Novartis, Roche* (Svizzera) (11), i cui siti mediograndi sono presenti nei distretti di tutte le nazioni.

Una volta strappati al controllo dei monopolisti e saldamente conquistati dalla classe operaia, essi potranno diventare i luoghi istituzionali unitari della produzione industriale fondamentale, della ricerca scientifica di base e del potere politico dell'ultima società classista di transizione.

L'assemblea socialista continentale potrà avere il governo pubblico centrale di ambiente, armi, banche e grandi mezzi della produzione, della ricerca scientifica di base, della distribuzione, della

Segreria E. Antonini P.De Sanctis V.Falcone (alleanze) M. Mazzarella (comunicazione) M. Nocera (Esteri) G. Tiberio (tesoriere)

fondatori Fosco Dinucci Raffaele De Grada

Il partito deve continuare a essere l'organo di educazione comunista...che armonizza e conduce alla meta.. dire la verità, arrivare insieme alla verità, è azione comunista e rivoluzionaria. (L'ON 21.06.19)



circolazione, della comunicazione. Il resto di proprietà collettiva, sociale o personale potrà essere gestito dalle assemblee democratiche delle Nazioni e dei territori. I valori di principio, la giovane storia del socialismo e la lacerante realtà sociale del regime monopolista dimostrano la necessità di un cambiamento di classe.

I sinceri comunisti e democratici devono legarsi alla classe operaia, aiutandola a divenire classe dirigente ed a prendere strettamente in mano il potere economico e politico della società contemporanea.

Oggi è più che mai evidente che l'uno e l'altro nascono fundamentalmente dai luoghi della produzione, del lavoro e della ricerca scientifica

Solo la classe lavoratrice può salvare la società umana dall'abisso di barbarie e di sfacelo economico verso il quale la spingono le forze esasperate e impazzite della classe proprietaria, e può farlo organizzandosi in classe dominante per imporre la propria dittatura nel campo politico industriale. (12)

Attualmente ciò può partire da una generale difesa del posto di lavoro e del salario, lottando uniti nei luoghi di lavoro contro i licenziamenti, contro le delocalizzazioni e contro la precarietà.

Per uno sviluppo organico e dialettico, l'assemblea socialista continentale dovrà essere composta principalmente dai delegati della classe operaia, eletti sul lavoro, mentre le assemblee democratiche nazionali dovranno essere formate dai deputati di tutti gli strati sociali eletti a suffragio universale.

L'assemblea socialista sancirà l'espropriazione dei monopolisti e avvierà la costruzione della nuova società, mentre le assemblee democratiche porteranno, in questa lotta storica, i contributi concorrenti delle restanti energie positive nazionali del regime classista in estinzione. (13)

4. PARTITO DI CLASSE

Un'architettura statale continentale che esprime il carattere unitario e duale, internazionale e nazionale, socialista e democratico del processo rivoluzionario e della società di transizione, secondo l'analisi di Gramsci:

...In quanto diventa il partito di fiducia "democratica" di tutte le classi oppresse, in quanto si tiene permanentemente a contatto con tutti gli strati del popolo lavoratore, il Partito comunista conduce tutti gli strati del popolo a riconoscere nel proletariato comunista la classe dirigente che deve sostituire nel potere di stato la classe capitalista, crea le condizioni

in cui è possibile che la rivoluzione come distruzione dello Stato borghese si identifichi con la rivoluzione proletaria, con la rivoluzione che deve espropriare gli espropriatori, che deve iniziare lo sviluppo di un nuovo ordine nei rapporti di produzione e di distribuzione.... E' necessario creare, nella misura di ciò che può essere ottenuto dall'azione di un partito, le condizioni in cui non si abbiano due rivoluzioni, ma in cui la rivoluzione popolare contro lo Stato borghese trovi le forze capaci di iniziare la trasformazione dell'apparato nazionale di produzione da strumento di oppressione plutocratica in strumento di liberazione comunista. (14)

Le grandi scoperte del XX secolo, indubbiamente tendenti tutte verso l'unità e l'interdipendenza dei fenomeni naturali, hanno costituito la base scientifica della riflessione gramsciana sull'unità dialettica struttura sovrastruttura, lotta di classe lotta di massa, presa del potere economico presa del potere politico, lotta socialista di emancipazione sociale lotta democratica di emancipazione nazionale, contrariamente alla concezione positivista, meccanicistica e revisionista dei *due tempi*.

Finalmente la rivoluzione democratica e la rivoluzione socialista, costituiscono un unico processo di transizione alla società comunista internazionale.

Un processo rivoluzionario di modernizzazione economica e sociale diretto dalla classe operaia, educata dal suo pensiero scientifico filosofico marxista e guidata dal suo *"Intellettuale collettivo"*: *"la crisi della società italiana (ed europea ndr) e del capitalismo mondiale, le ultime esperienze di lotta ripropongono la questione del PARTITO."* (15)

Presidenza Centro Gramsci

Gennaio 2011

Segreteria E. Antonini P.De Sanctis V.Falcone (alleanze) M. Mazzarella (comunicazione) M. Nocera (Esteri) G. Tiberio (tesoriere)

fondatori Fosco Dinucci Raffaele De Grada

Il partito deve continuare a essere l'organo di educazione comunista...che armonizza e conduce alla meta.. dire la verità, arrivare insieme alla verità, è azione comunista e rivoluzionaria. (L'ON 21.06.19)

64100 Teramo V. Memmingen 35A 0861 210012 info@centrogramsci.it ccp. 39974571 "Associazione Culturale Nuova Cultura Teramo"



* *Una associazione può essere chiamata "Partito politico" solo in quanto possiede una sua propria dottrina costituzionale, solo in quanto è riuscita a concretare e a divulgare una sua propria nozione dell'idea di Stato, solo in quanto è riuscita a concretare e a divulgare fra le grandi masse un suo programma di governo, atto ad organizzare praticamente, e cioè in condizioni di governo, atto ad organizzare praticamente, e cioè in condizioni determinate, con uomini reali e non con astratti fantasmi di umanità, uno Stato. (1)*

In proposito, questo documento è un modesto contributo aperto al confronto con i compagni, soprattutto lavoratori e ricercatori, che si battono per il cambiamento di classe.

Un cambiamento per il quale in Italia, in Europa e nel mondo il processo rivoluzionario democratico e socialista è già in atto. Sul prossimo numero sarà trattata la *questione del Partito* e dell'unità dei comunisti, con la pubblicazione dello Statuto approvato dal 3° Congresso del Pcd'I del 1926 e dello scritto di Antonio Gramsci "Il Partito comunista", apparso, in due puntate, su L'Ordine Nuovo del 4 settembre 1920 e del 9 Ottobre 1920.

Tutti i compagni e i lettori sono invitati a inviare i propri contributi. Infine, siamo a disposizione per incontri e scambi di esperienze e riflessioni.

1) Antonio Gramsci, *Lo Stato operaio* (pubblicato nella presente rivista). Antonio Gramsci, *Democrazia operaia*, L'Ordine Nuovo del 21 giugno 1919.

2) Prof. Robert B. Reich, *Supercapitalismo*, Come cambia l'economia globale e i rischi per la democrazia, Fazi Editore 2008, pagg. 244-245. L'autore è stato Ministro del Lavoro Usa dell'Amministrazione Clinton.

3) Jean Ziegler, *La privatizzazione del mondo*, Edizioni Marco Tropea, 2005. (pag.29: *Il capitale in circolazione è a sua volta virtuale e attualmente è 18 volte superiore al valore di tutti i beni e i servizi prodotti in un anno e disponibili sul pianeta.*). L'autore è docente all'università di Ginevra e relatore speciale all'Onu per il diritto all'alimentazione; Paolo Savona, *Inflazione, Disoccupazione e Crisi monetarie*, Sperling e Kupfer Editori, **Piacenza 1998 (...la globalizzazione e l'assenza di controlli sulla creazione monetaria internazionale minano l'esercizio della sovranità popolare, e, quindi, la funzionalità delle democrazie...)**. L'autore è stato ministro del governo Ciampi.

4) Vilfredo Pareto, *Manuale di economia politica*, Società Editrice Libreria (Milano), 1919. David Rothkopf, *Superclass*, ed. Mondadori, 2008, pag. 61. L'autore, già consigliere per il commercio estero del governo Bill Clinton e direttore della società di consulenza politica ed economica fondata da Henry Kissinger, si è riferito a uno studio condotto dall'Università delle Nazioni Unite (UNU-WIDER). Mario Lettieri e Paolo Raimondi, *I gattopardi di Wall Street*, Edi.Ermes, Cosenza 2010, pag 41 e 117, (...*la liquidità in circolazione in America...è pari a 899,8 miliardi di dollari...Siamo di fronte al paradosso che, da un lato si registra una eccedenza di liquidità e, dall'altro, vi è una drammatica carenza di dollari!*).

5) K. Marx, *Il processo di produzione del capitale*, << Il debito pubblico, ossia l'alienazione dello Stato – dispotico, costituzionale o repubblicano che sia – imprime il suo marchio all'era capitalistica. L'unica parte della cosiddetta ricchezza nazionale che passi effettivamente in possesso collettivo dei popoli moderni è...il loro debito pubblico>>, Libro Primo, parte terza, Ed. Rinascita Roma 1953, pag.214.

6) Sistema contabile aziendale scoperto da Luca Pacioli, matematico francescano amico di Leonardo (1445-1514).

7) Antonio Gramsci, *La Taglia della Storia*, L'Ordine Nuovo, 7 giugno 1919.

8) Sahra Wagenknecht, *"Strategie antisocialiste, all'epoca della contrapposizione dei sistemi"*, ACME – Gallarate 2009 (www.acmgallarate.org).

9) Antonio Gramsci, *Tesi sui Gruppi comunisti*, Torino 1920 (Renzo Martinelli, *Il Partito comunista d'Italia 1921-1926*, Editori Riuniti, Roma 1977, pag.321).

10) Si tratta di Stati e Paesi fondamentali per il sostegno della lotta di emancipazione dei lavoratori e dei popoli di tutto il pianeta.

11) Sono i 25 Gruppi monopolisti della produzione industriale ed i 10 Laboratori della ricerca scientifica di base internazionali (riportati in corsivo) più significativi, tutti aventi la sede centrale nei paesi della zona Euro, più la Svizzera. La WW (Volkswagen)

è il più grande Gruppo industriale automobilistico a prevalente capitale pubblico, che annovera 61 stabilimenti mediograndi in 15 paesi europei.

12) Antonio Gramsci, *Lo sviluppo della rivoluzione*, L'Ordine Nuovo del 13 settembre 1919.

13) Antonio Gramsci, *Quaderni del carcere, Note sul Machiavelli, sulla Politica e sullo Stato moderno*, Einaudi 1966, pagg. 41 e seguenti (*Occorre muoversi nell'ambito di due principi: 1) quello che nessuna società si pone compiti per la cui soluzione non esistano già le condizioni necessarie e sufficienti o esse non siano almeno in via di*



apparizione e di sviluppo; 2) quello che nessuna società si dissolve e può essere sostituita se prima non ha svolto tutte le forme di vita che sono implicite nei suoi rapporti...).

14) Antonio Gramsci, *Due rivoluzioni*, L'Ordine nuovo del 3 luglio 1920.

15) Fosco Dinucci, intervista di Maurizio Nocera del novembre 1992, *La via del Comunismo*, settembre 2006 (www.laviadelcomunismo.it).

Segreteria E. Antonini P.De Sanctis V.Falcone (alleanze) M. Mazzarella (comunicazione) M. Nocera (Esteri) G. Tiberio (tesoriere)

fondatori Fosco Dinucci Raffaele De Grada

Il partito deve continuare a essere l'organo di educazione comunista...che armonizza e conduce alla meta.. dire la verità, arrivare insieme alla verità, è azione comunista e rivoluzionaria. (L'ON 21.06.19)

64100 Teramo V. Memmingen 35A 0861 210012 info@centrogramsci.it ccp. 39974571 "Associazione Culturale Nuova Cultura Teramo"